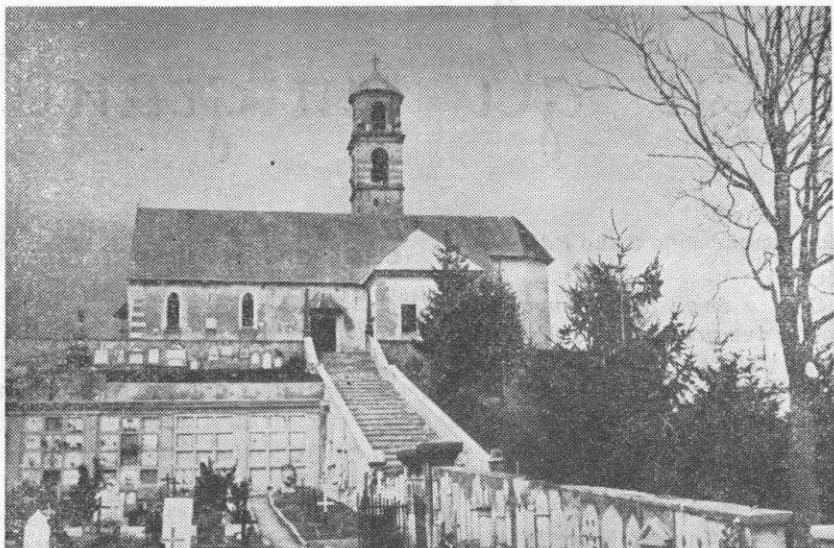




La Sentinella

Bollettino Parrocchiale mensile di Lamon

I cani non si confessano

Gli ammalati si preparano a far la Pasqua. Il vecchio Cappellano dell'Ospedale è affacciato nelle corsie della sezione uomini, passa di letto in letto, ascolta le confessioni dei più, ed ha per tutti una buona parola, un sorriso bonario...

Non mancano però le disillusioni; alcuni ritrosi fingono di dormire o si coprono il volto con il lenzuolo. Tra questi il più riluttante è il numero 17, che non vuol saperne del prete. Ha perfino detto ai compagni: «Il corvo non mi beccherà».

E' un povero operaio, sulla sessantina, minato dal cancro, dall'aspetto cadaverico, corrotto dall'ambiente e ancora più ammalato nell'anima che nel corpo. Bestemmia come un turco. Gli basta vedere da lontano un sacerdote per dar sfogo alle sue escandescenze ed insulti...

Il buon Cappellano dissimula, fa come se non se ne avvedesse, ma prega e fa pregare. E' il più grave della corsia. Sarà possibile, Signore, dice in cuor suo, che muoia questo poveretto senza i Sacramenti? Forse non merito questa grazia!

Suor Santina, la capo-sala, angelo di carità e di pazienza, ha messo una medaglietta della Madonna sotto il materasso dell'ammalato, ma non gli ha parlato ancora di confessione, aspetta il momento opportuno.

Suora — dice il Sacerdote — non vi sembra che sarebbe bene tentare?

— Ci proverò, ma...

S'accosta all'energumeno, e mentre con gesto materno gli aggiusta i guanciali, susurra:

— Non vorreste anche voi una benedizione?

— Io? Non ve l'ho già detto, lasciatemi in pace!...

— La benedizione di un vecchio non può far male!...

— Son vissuto da cane e da cane voglio morire...

— Se non avete vinta la vita potreste vincere la morte con una buona confessione; vedreste che pace e che conforto!... A buon conto se lo fanno gli altri, non potreste confessarvi anche voi?...

— Confessarmi? Confessarmi io?

Gli occhi dell'ammalato balenano lampi d'ira, il viso si contrae, la bocca si copre di schiuma, profferisce orrende bestemmie: pare un ossesso, non è più un uomo, ma una belva invasata da una legione di demoni.

BUONA PASQUA!

a tutti i diletti Parrocchiani, vicini e lontani, sani ed ammalati, perchè tutti acquistino la pace che Gesù ci ha lasciato e che sola può rendere meno triste la vita.

IL VOSTRO ARCIPRETE

La suora attende che passi la crisi...

Ad un tratto l'infermo grida:

— Chiamatemi subito il sig. Direttore. Vi denuncierò!... Avete mancato al regolamento, è una violenza inconcepibile!...

— Ma calmatevi, calmatevi... Chiamerò subito il primario.

Fa cenno al Dottore A. che passava in quel momento lungo la corsia... Il Primario, bravo ex allievo di Don Bosco, valente clinico e buon cristiano, ma di carattere burbero ed intransigente, accorre subito...

Appena l'ammalato lo vede, esclama:

— Dottore, io, qui non ci voglio più stare!

— Vi sentite male? La pressione? La febbre?

— Ma che febbre d'Egitto! Qui si manca ai regolamenti! Si viola la libertà di coscienza. Questa suora vuole obbligarmi a confessarmi!

— Come? — chiede il Primario, aggrottando le ciglia — voi, Suora, avete parlato di confessione a quest'uomo?

— No, cioè... s... ma non ho voluto obbligarlo, ho semplicemente accennato...

— Avete parlato di confessione a questo ammalato? — ripeté forte intenzionalmente il Dottore.

— Sì, sì, insiste l'ammalato.

— Avete fatto male, molto male, Suora... Non sapete che i cani non si confessano? Non si deve parlare di religione alle bestie... State tranquillo, amico, nessuno vi parlerà più di confessione — e tirò via...

L'ammalato allibisce. I compagni di corsia ridono. Il povero miscredente, più ignorante che cattivo, era un debole, come lo sono d'ordinario i millantatori di incredulità. Il primo suo moto fu di rispondere al Dottore, ma che cosa? Si trovò disarmato, umiliato... I compagni di corsia continuavano a ridere ed a commentare la frase del medico. Suor Santina mortificata uscì in silenzio.

Qualche istante dopo si sente trillare il campanello. E' il numero 17 che chiama. Accorre un infermiere.

— Desiderate?

— Chiamatemi suor Santina.

— Ma è in Chiesa che prega...

— Non importa, chiamatemi la Suora!

Ritorna la religiosa, pallida e con gli occhi umidi di pianto.

— Vi sentite male?

— No, Suora, perdonatemi. Sapete, non sono un cane... voglio confessarmi anch'io!

Un sorriso che è come un raggio di sole dopo la pioggia, illumina il volto della religiosa che ringrazia la Madonna.

Il giorno di Pasqua, il numero 17 tornava, raggianti di gioia, novello figlio prodigo, all'amplesso del Padre!

A tu per tu con gli emigranti

Costante pensiero

Non pensare agli emigranti alla vigilia della S. Pasqua, sarebbe inconcepibile per un Parroco. Sono molti quest'anno quelli che dall'estero sentono nostalgia per la loro famiglia... Più ancora quelli che da casa sentono nostalgia per l'estero cui guardano con tanta speranza come all'unica sorgente di vita. Con vivissimo desiderio che molte strade si aprano alla buona volontà dei nostri lavoratori, mi permetto di ricordare anche ai lontani che a Pasqua ogni anima si riconcilia con Dio.

Una parolina all'orecchio

Carissimi emigranti!

Fate anche voi la vostra Pasqua! «Confessarsi almeno una volta all'anno, comunicarsi almeno a Pasqua».

Le solite prediche, direte voi... La solita minestra... riscaldata... Ma appunto perchè la solita predica... corre pericolo di essere trascurata. Non vi pare?

Le campane di Pasqua cantino la resurrezione di Cristo, la vostra resurrezione dal peccato alla vita della grazia.

Il rispetto umano, il cattivo mondo, difficoltà di avvicinare un sacerdote, possono distogliere dall'eseguire questo vostro preciso dovere, anzi un bisogno del vostro cuore. Ascoltate la voce dei vostri sacerdoti, del vostro amico che traduce la voce della vostra mamma, della vostra sposa o dei vostri figliuoli... Forza! Siate uomini di carattere! Siate cristiani! Fate la vostra Pasqua!

Un voto

La stagione lavorativa sia buona per tutti. Per quelli che lavorano dalle stelle alle stelle. Per quelli che trascorrono le ore notturne nel lavoro estenuante. Per coloro che sono sottoposti ai lavori più faticosi e che presentano maggior pericolo.

Per tutti distintamente il buon Dio conservi salute ottima («capo principal»), dia ottimo lavoro ed una buona retribuzione aderente ai vostri legittimi desideri...

Al cuore non si comanda

L'affetto sacerdotale che mi lega a tutta la Parrocchia e specialmente a voi che costituite la porzione del gregge che desta le mie maggiori preoccupazioni, mi porta a rivolgervi il mio più lieto e sentito augurio per la Pasqua ormai vicina.

Augurio cerimoniale il mio? No. Lo presenterò al Cuore Immacolato di Maria nella S. Messa che per voi tutti celebrerò nel mattino di Pasqua.

O tu che parti....

ed hai il cuore gonfio di pianto perchè costretto ad abbandonare famiglia e paese in cerca di lavoro e di pane, tu che vai incontro anche a pericoli di anima e di corpo, dimmi in confidenza, ho il piacere di saper-

lo e ne ho l'obbligo, perchè sono il tuo PARROCO:

«Sei stato da Gesù a dirgli le tue angosce? A confidargli le tue preoccupazioni? A raccomandargli la famiglia? A dargli omaggio della tua bella fede? Hai ricevuto prima di partire i Ss. Sacramenti? E sei passato per un saluto dal tuo Arciprete? Ignori forse chi è l'Arciprete?

Egli è colui che ha a cuore te, famiglia e paese! Egli prega di continuo il buon Dio perchè benedica quelli che sono stati affidati alle sue cure. E gioisce nell'intimo del cuore ogni volta che può ricevere buone informazioni dei suoi figli spirituali.

Una benedizione speciale

la riservo agli ammalati degenti nelle cliniche, negli ospedali, nelle case di cura, nelle proprie case...

Vorrei trovarmi vicino per una parola di conforto... per aiutarvi a valorizzare il vostro dolore... Non mi è possibile questo e mi costa assai...

Ardentemente invoco la benedizione di Dio augurandovi una pronta riabilitazione fisica e morale.

Vi benedico tutti con paterno affetto.

IL VOSTRO DON ATTILIO

Zanrariera

Dove va la donna?... si chiedono preoccupati i moralisti. Mah! Dalla sarta, dalla modista, a ballare!...

No: i moralisti sono allarmati a causa della «piega» che ha preso la donna, soprattutto quella classificata «per bene».

Dopo di aver conquistato il voto, la donna si è presa anche tutti i difetti ed i vizi degli uomini: beve liquori, giuoca, dice parolacce, magari spara e... borseggia.

E... fuma! Sicuro! Un piccolo vizio che è come la etichetta di tutti gli altri.

Dal mattino alla sera, in casa e fuori, in tutti i posti vedete donne e ragazze con la sigaretta in bocca... Tutte dalla nonna alla nipotina. E siamo arrivati, sapete, dove?

Ecco: ho visto esposta su una bancherella al mercato una fila di bambole. Ma non erano le bambole di una volta: erano scollate, con gli occhi cerchiati di nero, le labbra tinte di minio, coi pantaloni e debitamente spettinate. E la... sigaretta in bocca!

«La bambola che fuma» annunciava il venditore e le bambine strillavano per averne una.

Anche le bambole, ohimè, perdono la testa! Quelle innocenti «vispe Terese» di un tempo, con gli occhi celesti pieni di candore, col gonnellino fiorito e magari il piccolo grembiule, eccole qui: ora hanno la sigaretta in bocca. «Non ci sono più ragazzi» si diceva una volta. Peggio: ora non ci sono nemmeno bambole.

E per fortuna, queste bambolette non parlavano. Ne avrei sentite delle belle...

E' una cosa difficilissima quella chi si vorrebbe qui; che non si prestasse subito fede a tutte le dicerie. Se viene raccontata una colpa di una persona, di venti donne, ne troverai tre — forse — che ragionano e dicono: «Ma riflettiamo un po', è mai possibile? Esaminiamo le circostanze...».

Tutte le altre corrono addosso alla diceria, co-

me galline sul beccime, e commentano, commentano, commentano, con zelo ipocrita e con cattiveria autentica, spennando il povero prosimo innocente o per lo meno non così colpevole.

E su venti uomini la proporzione è identica, purtroppo!

Con l'unica differenza che le donne si confessano di più, e quindi hanno maggiore responsabilità se conservano una coscienza così falsa.

Nel Tibet vi sono mamme che fumano la pipa mentre allattano i loro bambini. Qui da noi c'è una specialità ancora più curiosa: mamme che bestemmiano dinanzi ai loro bambini.

I loro figliuoli impareranno prima di tutto a non rispettare l'autorità di Dio, in seguito se ne impiperanno di ogni altra autorità, compresa quella della mamma. L'hanno voluto loro, però!

«Il segreto — scrisse una signora maliziosa — è una cosa che si racconta a una persona alla volta».

Non è una definizione scientifica, ma rispetta il modo di agire di uomini e donne che hanno promesso di tacere ma poi raccontano «in confidenza» i segreti che hanno appreso.

Si procura sempre un danno agendo in tal modo e spesso si commette peccato, che in certi casi è grave.

Ugualmente è colpevole chi racconta cose riservate che ha udito per caso, o i peccati accusati da un altro in confessione.

La categoria più simpatica di persone è però quella di chi usa tutti i mezzi per carpirne i segreti che le interessa conoscere, o per soddisfare la propria curiosità, o per valersene abilmente a proprio tornaconto.

Una medaglia d'argento al valore «diplomatico» non sarebbe sprecata.



Generosità di nostra gente



PER IL TEMPIO ED OPERE PARROCCHIALI:

Gaio Ernesto patata lire 1000; Murer Giosuè 1000; Facen Antonio 1000; Malacarne Bortolo, Svizzera, 1000; Malacarne Bernardo, Svizzera, 1000; Gaio Abbondio 1000; Gaio Regina in suffragio del marito 1000; Pante Elvira 500; sorelle Tommasini Maria ed Ines, Svizzera, 1000; Poletti Bruno e Romana 7000; Mastel Fiorina 400.

A S. Antonio: Tommasini Niccolò lire 400; Boldo Antonio 1000; Sommariva Maria 1000; Forlin Domenico, Francia, 500; Gaio Giuseppe (per il campanile) 1000; fam. Bee Carlo - Serafina 3000; Mastel Rosa Tiziani 1000; Bee Luigia, Svizzera, 3000; Fiorenza Lucina, Svizzera, 3000; Mastel Teresa, Pante Pietro ceretti 1000.

La fam. Todesco in suffragio Todesco Teresa lire 1000. Questua uova, mese di febbraio: lire 19.485. Giopp Alberto, Pedavena, 1500.

PER «LA SENTINELLA»:

Tommasini Agostino, Verona, lire 600; Bellotto Maria Sordo, Trento, 200; Tollardo Giovanni baluco 1000; Faoro Girolamo, Rugna, 1000; famiglia Largo Gildo e Pierina, Sala, 500; N.N. 500; Malacarne Vitale 650; Melchiorretto Corona 650; fam. Pante Ettore, Canada, 1000; Resentera Giovanni, Verona, 500; Forlin Antonio, San Biagio, 500; Poletti Guglielmo 1000; Pauletto Giovanni, Zavena, 300; Gaio Ernesto 200; N.N. 1000; N.N. 1000; M. Gessi Maria, Venezia, 1000; Padre Leonardo Drago, Venezia, 1000; Forlin Teodora, Svizzera, 1000; Murer Riccardo, Svizzera, 1000; Gaio Tranquilla bottesela, USA, 1200; fam. Todesco Giuseppe, Svizzera, 1000; sorelle Tommasini Maria ed Ines, Svizzera, 500; Pante Poletti Romana, Svizzera, 1000; Facchin Pierina, Svizzera, 500; Mastel Antonio, Svizzera, 1400; N.N. 1000; Melchiorretto Maria, Rugna, 1000; Boldo Antonio 1000; Battiston Enzo 1000; Todesco Ettore 700; Facchin Pietro 400; Collese Paolo, Svizzera, 1000; Boldo Maria ed Ernesta, Svizzera, 1000; Boldo Giovanni 1000; sorelle Boldo Elsa e Giovanna, Gorna, 1000; Todesco Vittore, Prese, 1000; Malacarne Elsa, Piel, 200; Tiziani Rino, Canada, 1000; Tiziani Mario 500; Venturini Romana, Verona, 500; Malacarne Luigi, Ronche, 1000; Gaio Teresa, Svizzera, 500; Collese Fortunato, Svizzera, 1000; Fiorenza Lucina, Svizzera, 200; Antoniol Erminio, Svizzera, 1000; fam. Marchetto Resentera, 1000; fam. Melchiorretto Marcellino 500; Giopp Alberto, Pedavena, 500.

Pezzè lire 1110; Costa 1200; Colvigne 550; Zavena 325; Piel di sotto 970; Furiano 435; Piel di sopra 940; Ronche 710; Cui 400; Pezzè 650; Sala 300; Oltra 600; Bellotti 320; Villa 1425; Piazza 800; Rigo 700.

Spese stampa ultimo Bollettino lire 30.360. Per spedizione «Sentinella» agli emigranti, franco-bolli lire 10.000.

PER LA TOMBA DI MONS. SLOGO:

Fam. Largo Gildo e Pierina, Sala, lire 1000; Tinti Cecon Rita, Brasile, 2500; Poletti Bruno e Romana, Svizzera, 7000; Forlin Domenico, Francia, 500; fam. Resentera Giuseppe Chil, Svizzera, 1000; N.N. 1000; Fiorenza Lucina, Svizzera 2000; Antoniol Erminio 1500.

PER L'ORGANO:

Murer Bee Maria lire 500; fam. Largo Gildo, Sala, 1000; N.N. 1000; N.N. 6000; Malacarne

Guido 1000; Maschio Ernesta, Svizzera, 2000; N.N. 500; N.N. 500; Facchin Elia, Svizzera, 1000; Pante Alberto Pupil 1000; Melchiorretto Maria, Rugna, 2000; sposi novelli Camprese-Giopp 3000; in occasione matrimonio Forlin Giacomo - Elisa 2000; Gaio Tranquilla, USA 2400; Facchin Pierina, Svizzera, 1000; Malacarne Maria 400; Ma-

stel Pietro 2000; Maschio Mario ed Ada 1000; N.N. 1200; N.N. 1000; Melchiorretto Maria, Rugna, 1000; Resentera Casimiro 10.000; fam. Resentera Giuseppe Chilo, Svizzera, 1000; N.N. 5000; Collese Paolo, Svizzera, 1000; N.N. 2000; Largo Giovanni Calgerol 500; N.N. 300; N.N. 4000; Da Rugna Vittorio 300.



**Dura la salita alla vetta!
Ma raggiunta, il riposo, la gioia, la contemplazione del panorama.
Anche la vita cristiana è una dura salita verso l'alto. Ma lassù ci attende il riposo di Dio.**

Statistica Parrocchiale

NATI E BATTEZZATI:

7. Pante Renato di Giuseppe e di Boldo Maria Linda, n. il 23 febbraio e batt. il 28.
8. Faoro Maria Teresa di Bortolo e di Faoro Norina, n. il 25 febbraio e batt. il 29.
9. Resentera Flavia di Massimo e di Gaio Margherita, n. il 9 marzo e batt. il 12.

MATRIMONI celebrati fuori Parrocchia:

110. Facchin Tranquillo di Pietro con Dasi Elsa, il 25 ottobre 1959. Ponzone.
111. Forlin Giacomo di Riccardo con Smaniotto Elisa di Amedeo, il 23 febbraio. Rocca d'Ar-siè.
112. Faoro Bruno con Finatto Rita, il 22 febbraio 1958, Baden, Svizzera.
113. Murer Gino Corrado di Antonio con Campigotto Rita Maddalena di Donato, il 26 dicembre 1959, Suresnes, Francia.

MORTI:

8. Tollardo Luigi fu Bortolo, di anni 84, il 25 febbraio, Pugnai.
9. Facchin Anselmo fu Giacomo, di anni 92, il 26 febbraio, Val.
10. Pederiva Domenico Antonio fu Isidoro, di anni 74, il 6 marzo, Villa.
12. Todesco Giuseppe fu Antonio, di anni 42, il 13 marzo, Cui.
13. Todesco Teresa fu Antonio, di anni 73, il 16 marzo, Cui.
14. Conte Valentino fu Antonio, di anni 82, il 21 marzo, Resentera.
15. Facen Giuseppe fu Ernesto, di anni 64, il 21 marzo, Campagna.
16. Giopp Francesco fu Giovanni, di anni 89, il 21 marzo, Resentera.
17. Tollardo Baldassare fu Domenico, di anni 71, 23 marzo: Piel.

La tragedia Divina no

Orario delle Ss. Funzioni

DOMENICA DELLE PALME:

Ore 9.30: Stazione in S. Pietro: benedizione degli ulivi. Processione al N. Tempio. La processione è solenne, fatta in onore di Cristo Re. Quindi vi partecipi tutto il popolo con le palme in mano. Nel N. Tempio: S. Messa con il canto del Passio, cioè della Passione secondo l'evangelista S. Matteo.

Ore 14: Dottrina per i fanciulli e le fanciulle.

Ore 19: Apertura solenne delle Ss. Quaranta Ore. S. Messa Vespertina. Inizio del triduo di predicazione. Terrà le prediche il noto oratore di Feltre: il Rev.do don Giulio Perotto. Benedizione e riposizione del Santissimo.

LUNEDI', MARTEDI' E MERCOLEDI' SANTO:

Ore 6: Esposizione del SS.mo. S. Messa e breve meditazione per tutti.

Ore 10: S. Messa e predica per le giovani.

Ore 14: S. Rosario e predica per donne, mamme e spose.

Ore 17: Predica per gli studenti delle Scuole di Avviamento Industriale.

Ore 19: S. Messa vespertina. Discorso per tutti, ma in special modo per i nostri uomini e giovanotti. Benedizione e riposizione del Santissimo.

Gesù dunque rimarrà esposto alla pubblica adorazione dei fedeli fino a Mercoledì Santo sera. Per i turni di adorazione al SS.mo si segua l'orario tradizionale. Che Gesù non abbia mai da restare solo.

Mercoledì mattina: ore 8.30: S. Messa e Pasqua dello Studente. Alle ore 19 della sera: S. Messa vespertina - canto del Te Deum. Chiusura delle Ss. Quaranta Ore.



Durante questi tre giorni, oltre l'Arciprete ed i due Rev.di Cooperatori, ci saranno altri confessori, tra i quali il predicatore don Giulio Perotto, che attenderanno alla confessione degli adulti. Si approfitti della comodità e della santa libertà di fare bene le proprie cose e di adempiere così uno dei più grandi doveri del cristiano: il **Precetto Pasquale**. La Risurrezione di Cristo vuole trovare riscontro nella risurrezione spirituale di tutte le anime della Parrocchia.

GIOVEDI' SANTO:

Ore 7.30: S. Comunione in forma solenne agli ammalati del centro di Lamón. Nel pomeriggio tempo disponibile per le confessioni.

Ore 17: Solenne Messa vespertina in **Coe-na Domini**. Tutti approfittino della solennità di questa sera per partecipare ai Sacri Riti e ripetere la S. Comunione durante la S. Messa che ricorda proprio l'istituzione dell'Eucaristia. Durante la S. Messa: lavanda dei piedi. S. Comunione Pasquale.

Dopo la S. Messa: riposizione dell'Eucaristia all'Altare dell'Adorazione, cioè nella cripta sottostante il Nuovo Tempio.

Seguono i turni di adorazione al SS.mo Sacramento fino alla mezzanotte. Che Gesù non rimanga mai solo neanche in questa notte. L'Azione Cattolica sia all'avanguardia.

Ore 19-20: Gioventù Femminile di A. C.;

Ore 20-21: Donne di A. C.;

Ore 21-22: Uomini di A. C.;

Ore 22-23: Gioventù Maschile di A. C.

Dalle ore 23 alla mezzanotte

ORA SANTA PER TUTTI

Si veglia per i morti; perchè non si potrebbe fare qualche cosa anche per la morte di Gesù?

VENERDI' SANTO:

Astinenza dalle carni e digiuno.

Nella mattinata i Rev.di Sacerdoti si troveranno in chiesa per le confessioni.

Nel pomeriggio:

Ore 15: Solenne Via Crucis.

Ore 17: Funzione solenne liturgica in onore del Crocefisso. Lettura della Passione secondo S. Giovanni. Adorazione e bacio del Crocefisso. S. Comunione generale.

Predica della Passione.

SABATO SANTO:

E' considerato giorno di lutto. Nelle ore diurne non si fa nessuna funzione.

La Chiesa spoglia di ogni ornamento vuol significare la tristezza per la morte e la sepoltura di Gesù. Durante tutta la giornata i Sacerdoti saranno a disposizione di coloro che ancora non si saranno confessati.

Sera: ore 23

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Benedizione del fuoco, del Cereo Pasquale, consacrazione del **nuovo Fonte Battesimale**. **Primo battesimo nel Nuovo Tempio di un neonato.**

S. Messa solenne di Pasqua con la S. Comunione pasquale specialmente degli uomini e giovanotti.

Ore 24

Scioglimento delle campane. Cristo è risorto: alleluja!

VIENI AN

In questo periodo, ti giunge sempre puntuale il richiamo al tuo dovere di cristiano in preparazione al precetto Pasquale.

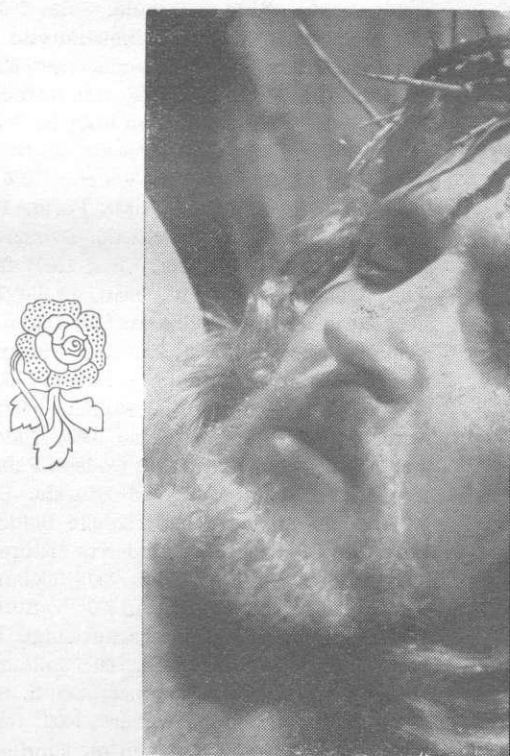
Vieni anche tu!...

Quante altre voci nel corso di un anno ti hanno ripetuto forse fino alla noia il solito ritornello. Voci buone per un'opera di bene, voci cattive per qualche cosa di male, voci indifferenti per un legittimo piacere o meritato passatempo.

Vieni anche tu!...

Forse non ti sai spiegare quanto di misterioso e profondo una predicazione pasquale fa passare nel tuo cuore con riflesso sulla famiglia e sulla Parrocchia.

Che tu accetti o no l'invito di Dio, un segno di conforto o di tormento rimane nella tua coscienza. E indifferente non puoi ri-



manere! Alla fine, sei tu che lo confessi... Tu, che fai passare con mano delicata una carezza sulla buona volontà come un premio di riconoscenza per averti aiutato ad adempiere al tuo dovere di cristiano o scendi con forza brutale nello spirito per aprire uno squarcio doloroso come per rinfacciarti l'atto ribelle, il rifiuto a Dio ed ai bisogni dell'anima tua.

Vieni anche tu!...

Non dire che le prediche non ti interessano, che il predicatore non è di tuo gusto, che si tratta sempre delle solite cose... Forse che il pane che ogni giorno consumi, la professione che eserciti, il lavoro che compii non sono sempre gli stessi? Eppure, non ti hai mai sentito dire che tutto questo non ti interessa. Rifletti per bene e ti accorgerai che

ella Grande Settimana

CHE TU...

per il pane, per il lavoro, per il guadagno
sei capace di sacrificare la salute, il piacere
ed anche la vita.

«Non di solo pane vive l'uomo, ma di
ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Tanti come te non l'hanno capita questa
verità evangelica, non l'hanno voluta capire...
Potessero rifare la propria vita!

Non ho raccolto nessun rimpianto da parte
di chi ogni anno ha partecipato alle prediche
e si è accostato ai Sacramenti in preparazione
alla Pasqua. Leggo sul volto di molti il riflesso
di una inquietudine morale, di un continuo disagio
spirituale, di una vita pesante e stanca. Sì, il segreto è tutto là:
aver rifiutato la grazia del Signore!...

Vieni anche tu!...

Verrà a te un sacerdote, un parroco, che



conosce molto bene i problemi di una Parrocchia
e conosce anche i problemi tuoi, le tue ansie,
le tue preoccupazioni, verrà per portarti la
fiaccola della parola divina.

Ti sarà chiesto un po' di sacrificio per venire
in chiesa, nell'affrontare il disagio della stagione
e delle distanze. E' tutto a tuo vantaggio,
a buon esempio ed edificazione dei fratelli della
tua stessa frazione e Parrocchia.

Non lasciarti vincere dal rispetto umano,
dalla pigrizia sempre cattiva consigliera, dai pregiudizi
ed altro.

Accetta l'occasione che in nome di Dio ed a bene
dell'anima ti offre.

E' per saperti sempre più buono, più onesto,
più cristiano.

Il tuo Arciprete

La benedizione delle case

E' il saluto che rivolge il Sacerdote entrando nelle case a portare la benedizione del Signore. Si ripete da millenni. E tutti la desiderano e l'aspettano con ansia la Benedizione.

E guai se l'Arciprete per certe cosette che sono in aperta contraddizione con la fede e con la stessa Benedizione Pasquale, si sognasse di «saltar via» qualche casa. Sarebbe il finimondo e quel povero prete sarebbe già... spacciato. D'altra parte l'Arciprete deve stare a quelle che sono le leggi della Chiesa perché proprio a Lui il Vescovo ha dato il mandato di farle osservare dai fedeli. Ecco per es. che cosa dice la costituzione n. 369 del Concilio Veneto Provinciale:

«Siano private della benedizione pasquale quelle case i cui abitanti, con evidente scandalo dei fedeli, sono capi e propagatori della dottrina comunista, oppure vivono in concubinato, oppure organizzano nella loro casa balli o spettacoli disonesti».

Mi pare che la legge sia chiara: quindi nessuna meraviglia se quest'anno l'Arciprete sarà costretto a saltare qualche casa. La colpa non sarà sua, semmai di quei fedeli che non osservano le leggi di S. Madre Chiesa.

Vi voglio mettere sotto gli occhi l'ordine che intendo seguire quest'anno per la benedizione delle case. Se circostanze particolari mi obbligheranno a portare delle variazioni e modifiche sarà mia premura di avvertirvi in Chiesa.

1) Verrà personalmente a benedire le case l'Arciprete. Tenete presente che al mattino si comincerà verso le ore otto, nel pomeriggio dopo le ore 14 (alle due).

2) Tenete pronti, su carta da consegnare all'Arciprete, gli indirizzi chiari di tutti i familiari assenti, ai quali desidero ardentemente spedire il Bollettino Parrocchiale.

3) Nessuno mi dirà indiscreto, curioso, ficcanaso, se mi permetto di domandare se tutti si sono accostati ai Ss. Sacramenti ed hanno fatto il loro dovere Pasquale. Ho diritto di farmi un'idea chiara della situazione religiosa di ciascuna famiglia.

4) Le regole di galateo ed il sentimento cristiano vi devono suggerire di sospendere un momento ogni lavoro, all'arrivo del Sacerdote, e di essere tutti presenti alla benedizione.

Non fa piacere vedere delle persone che imperturbate continuano il loro lavoro come se fosse arrivato un estraneo qualunque, peggio poi dover accorgersi di persone che scappano o se ne stanno ad arte, nascoste, finché è passata la... burrasca.

5) Durante le prime preghiere si può stare in piedi, basta inginocchiarsi alla fine quando il Sacerdote prende l'Asperges e benedice la casa e gli abitanti in essa.

ORARIO - PROGRAMMA

MESE DI APRILE

- 19 martedì: mattino: Val e Chioè; pomeriggio: Ronche.
- 20 mercoledì: mattino: Pian del Vesco; pomeriggio: Ponteserra e Maoli.
- 21 giovedì: mattino: in Ufficio Parrocchiale; pomeriggio: Gorna.
- 22 venerdì: mattino: in Ufficio Parrocchiale; pomeriggio: Cies e Fontane.
- 23 sabato: mattino: Oltra.
- 25 lunedì: mattino: Costa.
- 26 martedì: mattino: Rugna e Coldimezzo; pomeriggio: Ren e Correntini.
- 27 mercoledì: mattino: Sala; pomeriggio: Rigo.
- 28 giovedì: tutta la giornata in Ufficio Parrocchiale.
- 29 venerdì: mattino: in Ufficio; pomeriggio: Ferd e Cattesuna.
- 30 sabato: mattino: Pezzè e Col di Pezzè.

MESE DI MAGGIO

- 2 lunedì: mattino: Piei di sopra.
- 3 martedì: mattino: Piei di sotto; pomeriggio: Zavenna.
- 4 mercoledì: mattino: Furiano; pomeriggio: Maschi, Colvigne e Vigne.
- 5 giovedì: mattino: in Ufficio Parrocchiale; pomeriggio: Beccaro e Conte.
- 6 venerdì: mattino: in Ufficio Parrocchiale; pomeriggio: via Ortigher.
- 7 sabato: vacanza.
- 9 lunedì: mattino: via Cui.
- 10 martedì: per tutta la giornata: via Villa.
- 11 mercoledì: per tutta la giornata: via Resentera.
- 12 giovedì: in Ufficio Parrocchiale.
- 13 venerdì: mattino: in Ufficio Parrocchiale; pomeriggio: benedizione delle case alle Prese.
- 16 lunedì: pomeriggio: via Roma.
- 17 martedì: al mattino, alle ore 7.30: Santa Messa ai Bellotti e poi benedizione delle case di questa frazione; pomeriggio: a Pugnai.
- 18 mercoledì: mattino: Torta.



COSE DI CASA NOSTRA



Nel corso di una riunione della **Pro Loco** è stato preso in esame l'orario del nuovo servizio giornaliero della Sad, che entrerà in vigore, per gentile concessione dei dirigenti della Società stessa, con l'inizio del mese di aprile prossimo.

L'orario approvato pertanto è il seguente: partenza da Feltre ore 7.55, arrivo a Lamon ore 8.25.

Partenza da Lamon, ore 12.10, arrivo a Feltre, ore 12.40.

Con l'attuazione di questo nuovo servizio, che è in coincidenza sia in partenza che all'arrivo di Feltre, con l'orario delle Ferrovie, si è voluto avvantaggiare quanti intendano venire a Lamon in mattina.

Con un atto altamente gentile e con un sentimento veramente cristiano, gli emigranti, amici e conoscenti hanno fatto erigere nel nostro Cimitero un ricordo-marmoreo dedicato al giovane **POLETTI PAOLO**, scomparso, come si sa, nel lago di Zurigo e la cui salma non è stata ancora recuperata.

Per l'occasione hanno fatto celebrare una solenne ufficiatura e poi in corteo si sono portati al Cimitero e deposta una corona di fiori, l'Arciprete benedisse il cippo. Anche da queste colonne un vivo ringraziamento a tutti i bravi emigranti ed ancora una parola di incoraggiamento e di conforto ai genitori dell'indimenticabile Paolo, tanto tristi e desolati.

Si è iniziato il corso d'istruzione per i bambini da ammettersi alla prima Comunione. Ogni giorno alle 2.30: all'Asilo le bambine. Nella saletta, sotto il Nuovo Tempio, per i bambini.

Per le contrade di Piei, Ronche, Rugna, Val e Chioè, al mattino alle ore 7.30 nella Casa di Regina patata.

Per Oltra e Zavena, nella casa di Resenterra Dino, a Oltra, la sera verso le tre.

La delicata attenzione dei genitori è richiesta, affinché i bambini possano presentarsi sufficientemente preparati al primo incontro con il Signore.

Non sappiamo ancora quando avrà luogo la cerimonia della prima Comunione. I genitori saranno avvisati dall'Altare.

La nascente filodrammatica della GIAC per la prima volta si è esibita nel palco del nostro Cinema presentando al folto pubblico che gremiva letteralmente la sala, il bellissimo, tragico dramma: «IL CHIRURGO». I nostri giovani attori hanno lavorato molto bene ed hanno saputo dare una interpretazione viva ai personaggi che intessevano la trama di questa tragica vicenda.

Molto bene Guido Canal che ha impersonato il protagonista del dramma: il chirurgo. Forte e deciso, nella veste del grande e potente industriale, Lovati, Valeriano Campigotto, mentre Paolo Todesco, nella veste del figlio ingegnere,

Luigi Da Rugna in quella del dottore, aiutante del medico-chirurgo sig. De Feo, e l'umile infermiere, rappresentato così bene da Mario Da Rugna hanno completato il quadro davvero tragico di questa storia fatta di un realismo salutare.

Bene, nelle parti minori, anche l'avvocato, nella fine interpretazione del geom. Pante Luciano, dell'impiegato, Maschio Enzo, mentre Giuseppe Brocchetto, nella figura dell'umile e semplice operaio, è riuscito a commuovere quell'orso di De Feo.

Grande, anche se piccolo, il piccolo Dario Todesco, che con la sua semplicità ed il suo candore è riuscito a strappare le lacrime agli stessi spettatori.

Bravi, quindi, tutti. Ed auguri per nuove ascensioni!...

Ferve lo studio di preparazione per gli esami di cultura religiosa per gli iscritti all'Azione Cattolica. Entro il mese di aprile anche la scuola media sia maschile che femminile avrà i suoi bravi esami.

Ragazzi e ragazze sotto! Ancora poco tempo... e poi pensate alla gita che quest'anno sarà veramente magnifica! Attenti però che bisogna guadagnare quota... 100!

Un giovane di leva, chiamato alle armi, dopo di averci tanto pensato e riflettuto, indirizzò al Distretto Militare di Belluno questo laconico messaggio: «Leggete S. Luca, capo XIX, verset 20».

Il funzionario addetto, incuriosito della strana risposta, corre a prendere il Vangelo e trova il passo citato dal giovane.

L'indomani la recluta riceve questo telegramma di risposta: «Leggi S. Luca, capo VII, verset 8».

Provatevi anche voi a leggere i passi succitati e comprenderete i due laconici messaggi.

Fioravante Da Rugna è un nome che non bisogna dimenticare. E' stato il generoso donatore dell'organo di S. Daniele. Venduto quell'organo e usufruito il ricavato per l'acquisto del nuovo organo, è giusto che il nome di tale persona benemerita sia riportato nell'elenco e nella storia così bella del nuovo organo del S. Cuore e sia rimessa in nuova luce la sua cara memoria.

Ecco perchè nel nuovo organo è stata fissata una placca in plastica dove a caratteri grandi si trovano incise queste parole:

FIORAVANTE DA RUGNA

Benefattore insigne.

Novità nel Nuovo Tempio. Per la solennità delle Ss. Quaranta Ore, un ricco padiglione di damasco rosso ornerà il nostro monumentale Altare maggiore. Un trono, poi, veramente bello e moderno (al Signore non si riservano le cose più... scadenti! Lo diceva sempre il defunto Ar-

ciprete...) servirà per porvi il grande ed artistico Ostensorio per la pubblica adorazione del Santissimo Sacramento; mentre due moderni e grandi lampadari, dono munifico di due persone generose della Parrocchia, saranno fissati ai lati delle balaustre e doneranno ancor più grandiosità al vasto presbiterio.

Ai lati del presbiterio, poi, prenderanno posto i due banchi per il servizio liturgico.

Una novità ci sarà anche nei confessionali. Verranno ermeticamente chiusi mediante delle porte e questo, naturalmente, per evitare che qualcuno senta i peccati del penitente e saranno automaticamente illuminati appena il confessore od il penitente entreranno in... cabina. Come vedete, è proprio un peccato non approfittare di tutte queste belle comodità e non confessarsi...

E chi pagherà tutte queste spese? Direte voi. Ma... la Provvidenza non è mai mancata come non mancano mai le persone generose nella nostra Parrocchia. E sono veramente tante... anime belle che mettono i loro soldi nella banca del... S. Cuore, sicuri che LUI darà non un interesse del 10 per cento, ma addirittura il 100 per cento!

I chierichetti sono il fior fiore dei nostri fanciulli. Siete persuasi? Adesso don Domenico li ha riorganizzati assegnando a ciascuno, giorni ed ore precise per il loro importante servizio. C'è in proposito un quadretto in sacristia con tutte le indicazioni chiare e precise. Fortunati e bravi quelli che le osservano e multe... inesorabili per i trasgressori! Anche per loro ci sarà una gita premio. Ma il premio bisogna meritarselo. Di questo dovrebbero interessarsi anche le relative mamme... Fare da sveglia il mattino quando questi piccoli devono alzarsi per andare a rispondere Messa...

Che non sia mica possibile sperare tra loro un... pretino? Coraggio! Mamme dei chierichetti! Aiutate i Sacerdoti a coltivarli e chissà che sboccino presto delle nuove vocazioni al Sacerdozio!

Finalmente una grossa novità per gli sportivi. Dopo tante difficoltà possiamo annunciarvi che il CAMPO SPORTIVO sta diventando una realtà. Sarà sistemato su terreno appartenente al Beneficio Parrocchiale in località a nord della Campagna. L'Amministrazione Comunale ci ha generosamente incoraggiati in quest'opera veramente necessaria per la nostra gioventù e se otterrà il cantiere di lavoro, come da domanda fatta, si dovrebbe, presto, dare il primo colpo di... piccone.

Giovani sportivi!

Tutti in piedi e se vi sarà domandato il vostro aiuto per il lavoro di sterro, siate generosi ed aiutateci. Poi giuocherete entusiasti le vostre partite!

E' tanto piaciuta l'iniziativa del prof. G. Altamore, Direttore appassionato delle locali Scuole di Avviamento Professionale, quella, cioè, di raccogliere dei fondi per costituire una Borsa di Studio, intitolata al nome dell'indimenticabile Mons. Slongo da assegnare ai ragazzi più meritevoli della Scuola stessa. E' da tutti risaputo quanto stava a cuore del defunto Arciprete la Scuola Professionale ed il buon esito della stessa. Quindi d'ora innanzi, l'offerta che verrà raccolta in chiesa in occasione di ufficiature in suffragio del defunto Arciprete, andrà per questo scopo. E' questo il modo migliore per suffragare la memoria. Offerte per questo scopo si accettano, naturalmente, anche in canonica.

Fra i tanti lutti che hanno colpito in questo mese la nostra Parrocchia, non possiamo non parlare di Giopp Giuseppe, morto all'età di 90 anni. Conosciuto e stimato cittadino, padre di famiglia esemplare per la sua laboriosità, per la sua onestà e per la sua profonda fede cristiana, fu capo di una numerosa famiglia, tra cui Giovanni, vice Sindaco del paese e Alberto, Segretario Comunale di Pedavena, figli alle cui cure, insieme alla sua consorte Maria Bottegai si dedicò con costante ed assidua diligenza, dando prova di rettitudine ai figli ed ai congiunti. Capi, in tempi difficili, l'importanza dell'istruzione religiosa e della educazione dei figli, essendo nello stesso tempo largo di aiuti e di consigli a quanti a lui ricorsero. La sua vita fu spesa nel lavoro anche all'estero in qualità di emigrante ed ebbe la rara soddisfazione di trascorrere i suoi ultimi anni attorniato dall'affetto e dalle sollecitudini dei figli, dei generi, delle nuore e di decine di nipoti e pronipoti.

I funerali riuscirono una plebiscitaria manifestazione di cordoglio.

A Lamon è sempre festa! Anche quando qualcuno piange per la dipartita da questo mondo di qualche loro caro. Le campane allora suonano festose ed allegre come se fosse giorno di esultanza e di gioia.

Credo che questa usanza esista soltanto nella nostra Parrocchia. Dappertutto, nei funerali, le campane suonano a lutto (a morto, come si dice!). Ed è giusto, anche per distinguere un matrimonio da un funerale, una festa solenne da una sepoltura ecclesiastica...

Non si potrebbe allora, nei funerali, suonare (siano pure le campane di S. Pietro), soltanto la piccola e la più grande (due soltanto, quindi) dando così al suono un tono di mestizia e di morte?

Sul piazzale della nuova Chiesa fervono i lavori del cantiere scuola per la sistemazione a giardino della piazza stessa.

L'Amministrazione Comunale ha preso veramente a cuore la cosa ed ha deciso di dotare anche il viale di accesso alla Chiesa di una illuminazione bella e moderna.

Poi sarà la volta della cubettatura del viale stesso. A quando? Speriamo presto.

Darlana i registri

Alla fine di ogni anno

è bene esaminare un po' insieme i registri esistenti nell'Ufficio Parrocchiale per fare un po' di bilancio spirituale, anagrafico e finanziario della Parrocchia. Siamo un po' in ritardo, anche perchè il resoconto non è stato possibile stamparlo sull'altro numero, data la ristrettezza di spazio. C'è in questo bilancio qualche cosa per tutti; c'è per tutti un qualche richiamo, un qualche insegnamento, un qualche ammonimento. Allora ascoltatemi tutti.

Parla e vuol dire qualche cosa a tanti il

Registro dei battezzati

Anno 1959: totale nati e battezzati n. 72 (di cui n. 64 in Parrocchia e n. 8 fuori Parrocchia). Totale nati e battezzati negli ultimi 10 anni: n. 918.

Totale nati e battezzati dall'anno 1940 al 1949: n. 1156.

Che vuol dire questo sbalzo?

★ I figli si moltiplicano in proporzione non delle possibilità finanziarie e delle co-

ATTENZIONE

I genitori di figli che nascono all'estero o comunque fuori della Parrocchia di residenza e quivi battezzati, sono vivamente pregati di far pervenire all'Arciprete di Lamon il certificato di Battesimo perchè possa essere trascritto nel Registro apposito esistente nell'Archivio Parrocchiale. Così pure coloro che si sposano fuori Parrocchia sono pregati di far pervenire all'Arciprete stesso il certificato del loro matrimonio contratto.

modità della vita, ma in proporzione della fede, della pratica religiosa, del timor di Dio.

★ E' di moda anche in montagna, come in campagna, la pessima teoria del «figlio unico», o tutt'al più del «maschietto» e della «maschietta»!

★ Non si sono potute registrare le creature non volute; non si sono potute neanche registrare le creature già concepite, ma poi clinicamente sopresse prima che venissero alla luce. Dio però le ha registrate tutte. Tutte le «stragi degli innocenti».

★ Ieri ci si faceva un dovere di imporre alle proprie creature il nome di qualche santo o di qualche santa. Oggi si ricercano nomi peregrini, alle volte strani, più adatti ai cavalli ed alle cavalle che non ai cristiani. Progresso?

★ I padrini si ricercavano ieri tra le persone più cristiane, più serie ed oneste; oggi c'è la preoccupazione di affidarli invece alle persone danarose anche se sono degli arrabbiati bestemmiatori, dei senza-Dio e conducono una vita del tutto pagana. Se domani mancassero i genitori sarebbero davvero in buone mani queste creature!

Registro dei matrimoni

Totale matrimoni, anno 1959: n. 35 celebrati in Parrocchia. Fuori Parrocchia n. 38. N. 73 nuove famiglie nella Parrocchia.

● Le puoi dividere in tre categorie:

1) «Ottimi sposi» sotto ogni aspetto e sono piuttosto pochi.

2) «Sposi discreti» e sono parecchi.

3) «Non dirò cattivi, ma senza timor di Dio» e sono purtroppo molti.

● Siamo nel secolo del progresso. Ma la società anzichè progredire moralmente va sempre di male in peggio, perchè le nuove famiglie lasciano spesso a desiderare.

E le famiglie sono profanate, sconsacrate, non hanno più la fisionomia della Famiglia di Nazareth, della famiglia cristiana, perchè troppe giovani arrivano al matrimonio impreparate! Sono ricche forse di un corredo materiale, ma povere di virtù, di spirito di sacrificio, di amore al lavoro, al risparmio, povere di timor di Dio, con idee falsamente ricavate dai romanzi e dal cinema sul Matrimonio che vorrebbero considerare sempre come «una gita di piacere», rosicchiando perennemente la... «luna di miele».

Il Registro dei morti

ha pure qualche cosa da dire.

Totale morti nell'anno 1959: n. 42. Nell'anno antecedente 1958: n. 51. Li puoi dividere in tre categorie:

1) Preparatissimi, ed hanno fatto davvero una morte invidiabile.

2) Impreparati perchè colpiti da morte improvvisa o quasi improvvisa.

3) Con una preparazione un po' affrettata e che non può lasciar troppo tranquilli.

Tutti, se potessero parlare, farebbero le seguenti osservazioni:

■ Voi avete incominciato l'anno nuovo, ma non siete sicuri di poterlo terminare.

■ State preparati, tenete il «passaporto» aggiornato perchè non è detto che la morte colpisca soltanto i vecchi: guardate il Registro dei morti e poi fate i vostri bravi commenti.

■ Chiamate per tempo il Sacerdote. Non abbiate paura di impressionare l'ammalato, che anzi gradirà la visita del Sacerdote.

■ Nei funerali, in genere si osserva sempre un bel concorso di gente. C'è però la pessima usanza, da parte di certi giovani e di certi uomini, di uscire di chiesa durante la S. Messa e fermarsi a chiacchierare davanti alla Chiesa o di passare addirittura all'osteria e bere un... goto alla... salute del povero morto. E' una mancanza di riguardo, è una indelicatezza che si commette verso il defunto e verso i familiari dello stesso.

Piuttosto di fare un simile affronto sarebbe meglio che non aveste a partecipare neanche al funerale.

■ Non spendete troppi denari in ghirlan-de. Se possono star bene alcuni fiori, non è il caso di sprecare parecchie migliaia di li-

re in ornamenti che non portano al defunto nessun giovamento. Mille volte meglio impiegare detti denari a sollievo dei poveri, per la pia Istituzione dell'Ospedale, o per i vecchi della Casa di Ricovero, per i bambini dell'Asilo o per il decoro della Casa di Dio in omaggio e suffragio del caro estinto.

Il Registro delle Ss. Messe

C'è sempre grande abbondanza di intenzioni di Ss. Messe. Buon segno: vuol dire che c'è ancora tanta e tanta fede.

Non potendo celebrare tutti gli uffici e tutte le Messe ordinate sono costretto a spedire tante Messe ed Uffici alla Curia Vescovile di Feltre perchè affidi queste Messe ad altri sacerdoti che scarseggiano di intenzioni.

Registro Opere Parrocchiali

E' il registro che vi fa più onore di tutti. E' il registro che posso guardare senza provare una stretta al cuore.

Per il Tempio

ENTRATE anno 1959 (offerte individuali, sottoscrizioni, raccolta dell'olivo settimanale ecc.): L. 515.380.

USCITE per lavori fatti nel Tempio (altoparlante, banchi, candelieri ecc.): L. 937.495. Con un deficit di L. 422.115.

Fabbriceria

ENTRATE anno 1959 (offerte raccolte in chiesa, in occasione di matrimoni, di Sante Messe, ecc.): L. 618.525.

USCITE (spese occorrenti allo svolgimento del culto divino. Assicurazione incendi, furti ecc. Salariati di Chiesa: sacrestano, organista, cantori. Cera per candele, olio per la lampada del SS.mo, luce elettrica, lampadine ecc.): L. 664.580.

Deficit: L. 46.055.

Cassa anime

ENTRATE (offerte raccolte in Chiesa, in occasione di funerali ecc.): L. 223845.

USCITE (per celebrazioni di Ss. Messe ed uffici per le Ss. Anime del Purgatorio, nonché il 10 per cento alla cassa della Fabbriceria): L. 221.845.

Avanzo: L. 2000.

Bollettino Parrocchiale

Durante l'anno sono stati stampati 12 numeri della «Sentinella» con un totale di copie 21.600.

ENTRATE (per offerte raccolte in Parrocchia e soprattutto all'estero da parte dei nostri cari emigranti): L. 238687.

USCITE (per stampa della «Sentinella», francobolli per spedizione bollettini agli emigranti, cliché per fotografie ecc.): lire 204.800.

Avanzo: L. 33.877.

Del Registro dell'Organo abbiamo già parlato sull'ultimo Bollettino.

Il bilancio spirituale

Non è possibile farlo con espressioni numeriche perchè sfugge al controllo degli uomini ed è noto solo a Dio. Bisognerebbe poter rispondere a queste domande: «Quanti sono vissuti quest'anno in grazia di Dio? Quanti invece sono stati nel peccato per un giorno, più giorni, più mesi?».

Potrei dir questo: trovo anime generose, anime elette che confondono con la loro virtù lo stesso sacerdote. Persone piene di fede, di sacrificio, di amore di Dio. Ma vedo anche anime fiacche, lontane da Dio, tutte intente ai soli interessi materiali.

Vedo persone corrette nel parlare e nel vivere, ma vedo e sento altri che calpestano con facilità i comandamenti, specialmente il secondo che proibisce la bestemmia, il terzo che impone la santificazione della festa, il sesto che esige il rispetto del proprio corpo e del corpo degli altri, nella onestà dei costumi.

Scarsa la frequenza alla S. Messa nei giorni feriali. Non sono pure tante le Ss. Comunioni che si distribuiscono durante queste Messe. Vi sono, è vero, anime belle che si cibano ogni giorno del Pane Eucaristico, altre ogni domenica, altre almeno una volta al mese. Ma vi sono anche tante e tante donne e tante giovani che si accontentano di una confessione e di una Comunione all'anno.

Vorrei chiedere a quest'ultime: «In casa vostra vi accontentate di fare il bucato (sia pure con l'«OLA») una volta l'anno?».

VELENI ★ Genitori, leggete qui

C'è in giro un'alluvione di carta stampata a figure e a fumetti: un fenomeno allarmante, che costituisce un attentato all'onestà.

Album e giornalotti illustrati invadono le edicole prima, e poi le case e le scuole, dove i ragazzi li portano e se li scambiano.

In alcune nazioni se ne è preoccupato lo Stato, messo in allarme dal costante aumento della delinquenza minorile. E da noi?

In Italia siamo a posto con tanto di leggi per l'igiene del latte, per la distribuzione del metano e per tante altre cose. Ma, a dire tutta intera la verità, non oseremmo affermare di essere altrettanto a posto per l'igiene delle letture e per la stampa a fumetti...

E così si stampano e si mettono in vendita album e giornalotti di tutti i tipi. Attraverso le illustrazioni e descrizioni entrano e si imprimono nell'animo scene di brigantaggio, agguati, omicidi, furti, rapine, scene di malavita. La fantasia si riscalda, la passione si accende, e di notte il ragazzo sogna lotte, inseguimenti, avventure e... tutto il resto. E poi con quella sua spiccata tendenza all'imitazione aspira a diventare «Il Fuorilegge dell'Arizona» o «Il Falco della savana» o chissà quale altro prode masnadiero; e allora per gioco organizza tragedie.

E poi ci si stupisce se a Bologna uno sciagurato quindicenne uccide il piccolo Lamberto Bonora; se a Trento una combriccola di giovinelli vuole linciare un coetaneo colpevole di tradimento, perchè vuole lasciare la loro compagnia; se a Milano un bimbetto sta per essere soffocato nel Naviglio da una masnada di mascalzoncelli che vogliono ricostruire un'azione di brigantaggio; se a Torino un ragazzone sta per essere impic-

E la S. Pasqua?

E' una statistica un po' sconcertante e sconcertante, la più difficile a compilarsi. Ma so purtroppo che sono parecchi i parrocchiani (ed anche parrocchiane) che non fanno neanche la S. Comunione Pasquale.

Ma la più triste, la più dolorosa per il vostro Arciprete è ancora la statistica

Della Messa festiva

Quella statistica che mette sotto gli occhi il numero dei parrocchiani che non si lasciano mai vedere in Chiesa nei giorni festivi, il numero dei parrocchiani che si accontentano di comparire nelle feste più solenni ed anche il numero di coloro che vengono soltanto qualche volta.

E' un richiamo che ho fatto tante e tante volte e che continuo a fare fino alla noia.

E' l'avvertimento che vi voglio ripetere ancora una volta chiudendo questo bilancio, è «il ricordo» che vi lascio, all'inizio del nuovo anno: «Santificate la festa, venite tutti alla S. Messa!».

cato da una tribù di pellirosse in erba; se perfino in un paesetto di campagna un giovinello viene trovato semisvenuto legato a un palo, in mezzo a un cerchio di sterpi in fiamme: era un pellirosso caduto prigioniero delle Giubbe Rosse...

E non parliamo di altre perfide che rapiscono e distruggono quanto di più bello possiede un innocente: la purezza!

Manca una legge che disciplini sul serio questa delicata materia.

D'altra parte nessuna legge potrebbe validamente difendere i figli dall'assalto subdolo della cattiva stampa. L'unica difesa efficace è quella dei genitori: essi possono e devono salvaguardare l'innocenza dei propri bambini dalle insidie di quegli scaltri assassini contro i quali la legge nulla fa, perchè non impugnano la rivoltella, ma un'arma più piccola: la penna.

Chi uccide il corpo viene chiamato assassino, e chi uccide l'anima mediante la stampa cattiva? Gli uomini lo chiamano scrittore brillante: Dio lo chiama

ASSASSINO.

Genitori, salvate i vostri figli da coloro che vogliono ucciderne l'anima col veleno della loro diabolica penna e dei loro infami scritti.

(dal Bollettino di Lavariano)

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Attilio Dal Pos - Direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno